

La Regione copre il buco della sanità Trovati 143 milioni senza nuove tasse

Il presidente Toti aveva dato un ultimatum di due settimane ai direttori generali di Asl e ospedali. Recuperati 90 milioni con manovre contabili su crediti e debiti. Gli altri 50? Li metterà la giunta

GUIDO FILIPPI

Allarme rientrato e pericolo scampato, salvo sorprese. La Regione è riuscita a coprire il disavanzo 2023 della sanità ligure, una voragine di 143 milioni, a conferma del fatto che i conti delle Asl e degli ospedali erano fuori controllo: un filotto rosso che partiva dal San Martino (oltre 50 milioni), passava dalla Asl 3 (25 milioni), toccava la Asl 1 imperiese e la Asl 2 savonese (complessivamente 30 milioni) e arrivava ai 16 milioni del Gaslini, ai 14 della Asl 5 chiavarese più una decina tra Evangelico e Galliera, mentre la Asl 5 spezzina era riuscita a chiudere in pareggio. Ora manca soltanto l'ok finale del ministero dell'Economia e delle Finanze.

Un buco che, venti giorni fa, aveva allarmato e fatto alzare la voce a Toti; il presidente aveva convocato in piazza De Ferrari tutti i direttori generali della sanità e si era fatto sentire con frasi come «avete un mese di tempo per recuperare 70 milioni e far quadrare i conti. Se non ci riuscite andate tutti e casa e la sanità verrà commissariata. Non voglio aumentare le tasse». Nel silenzio generale aveva fissato anche una scadenza per i compiti a casa: «Ci sono ampi margini di miglioramento. Avete due settimane per sistemare i conti». Toti, nonostante le critiche sui bilanci e le preoccupazioni per le ricadute negative, non avrebbe comunque potuto dare il benservito ai manager della sanità ligure che aveva riconfermato a fine dicembre. Oppure avrebbe dovuto licenziarli ma pagarli (almeno 150 mila euro lordi all'anno) fino al 31 dicembre 2025, senza considerare le possibili cause. Adesso la situazione è tornata sotto controllo. Nel quartier gene-



Il presidente della Regione, Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola

FORNETTI

50 mln
euro, il disavanzo della sola azienda ospedaliera del San Martino

25 mln
il fabbisogno della Asl 3 genovese per pareggiare i conti

30 mln
il buco di bilancio delle due aziende sanitarie imperiese e savonese

rale della Regione nessuno si sbilancia, forse per poter poi annunciare in pompa magna, lo scampato pericolo, ma il clima è cambiato. Le grandi manovre per rimettere in ordine i conti disastrosi ha orchestrate Claudia Morich, direttrice del Bilancio della Regione, che come altre volte in passato – anche ai tempi della giunta Burlando – ha evitato che la Liguria finisse nella lista nera. Anche questa volta la situazione era delicatissima e la Regione ha visto il baratro da vicino: entrare in piano di rientro avrebbe avuto conseguenze immediate come la nomina di un commissario (di solito il presidente della Regione) e la sospensione di tutti gli investimenti straordinari. Morich, affiancata dalla direttrice dell'assessorato alla Sanità Roberta Serena, ha coordinato tutti gli

interventi delle Asl, ed è riuscita a raggiungere un traguardo insperato fino a venti giorni fa. Ma cosa è cambiato in meno di un mese? I soliti ben informati assicurano: sono state recuperate risorse che non erano state ancora ripartite alle aziende sanitarie; sono state fatte alcune operazioni di chiusura bilancio e le Asl hanno incassato crediti arretrati e posticipato alcuni pagamenti al 2024. Operazione di finanza che hanno permesso di recuperare oltre 90 milioni di euro su un totale di 143 milioni secondo l'ultimo e provvisorio conteggio. Adesso, dopo la manovra di riparazione, resta ancora un disavanzo di circa 50 milioni che la giunta Toti dovrebbe riuscire a coprire con risorse interne, destinate ad altri capitoli di spesa, penalizzando sem-

mai altri settori. Sembra escluso che vengano aumentate le tasse regionali. Ora manca l'ultimo e decisivo passaggio romano. Entro fine mese, la Regione presenterà i bilanci definitivi del 2023 al ministero dell'Economia e delle Finanze che li analizzerà e, se non ci saranno sorprese, darà il via libera ai conti della sanità ligure. Il Mef non fa sconti: il rendiconto deve essere chiuso in pareggio e non è ammesso nemmeno un euro di dis-

La Asl 5 chiavarese doveva recuperare 14 milioni, 10 Evangelico e Galliera, 16 il Gaslini

La Asl spezzina è l'unica che nel 2023 ha raggiunto la parità di bilancio

vanzo. La settimana scorsa Toti ne aveva parlato a Roma con il ministro della Salute, Orazio Schillaci che lunedì 11 marzo sarà ai Magazzini del Cotone per chiudere gli eventi sui cento anni dell'ospedale San Martino. Assieme all'assessore Angelo Gratarola lo aveva rassicurato che la Liguria sarebbe riuscita a coprire il buco del 2023. L'impegno è stato mantenuto e ora la giunta Toti dovrà affrontare un'altra emergenza: le vergognose liste d'attesa per visite, esami e interventi chirurgici. Anche il procuratore regionale della Corte dei Conti, Roberto Leoni non è stato tenero: «Le lunghe attese, fin dalla fase diagnostica posso pregiudicare la piena efficacia delle cure: è necessario riorganizzare le risorse». —